

agricola dalle regioni orientali e la sua sostituzione con le bande di polacchi o lituani, i quali a centinaia di migliaia vengono a fornire la mano d'opera necessaria ai *junker* tedeschi, pur mantenendo nelle provincie russe di confine le loro famiglie, allo scopo espresso e dichiarato di godere ivi dei prezzi più bassi, liberisti per forza, del frumento e della segala, ed in Francia non ha impedito che le ultime statistiche ci rivelassero una diminuzione non trascurabile nel numero dei proprietari. Il ritorno alla terra si effettua, lasciando comprare alle nuove schiere di piccoli proprietari, mezzo tra rustici e cittadini, il frumento a buon mercato da oltre oceano e facendo loro coltivare prodotti orticoli, frutta, ecc., di valore ben maggiore della eterna granicoltura.

*
*
*

Le cose finora dette hanno già fatto comprendere la ragione del mio prefiggere l'aggettivo « cosiddetto » ai sostantivi sensazionali di « rovina » o « decadenza » dell'agricoltura inglese. La questione si può dividere in « oggettiva » e cioè relativa alla « terra » e « soggettiva » ossia relativa agli « uomini viventi sulla terra ».

Oggettivamente ho già spiegato che non di « decadenza » si tratta, ma di « trasformazione », la quale si è operata nell'agricoltura per rispondere alle nuove condizioni sociali e sarà succeduta da altre trasformazioni, se ancora muteranno le condizioni stesse. Ma nonostante le trasformazioni stesse ed il gran gridare che si è fatto di decadenza, sarebbe assai interessante se si potesse fare una ricerca, la quale :

a) ci dicesse qual'era, prima del 1840, la quantità lorda della produzione agraria inglese ;

b) qual'è, adesso, la medesima produzione ;

c) rendesse comparabili e sommabili le somme in quantità fisiche di merce, adottando prezzi uniformi, in guisa da eliminare le influenze perturbatrici delle ondate dei prezzi.

Naturalmente in siffatta indagine, nessun elemento dovrebbe essere trascurato, principalmente per quel che tocca le produzioni cosiddette « secondarie » che molti trascurano, come le produzioni orticole, i frutteti, gli allevamenti di animali da cortile, le produzioni di latticini, di burro, di formaggio, ecc., ecc., ed anche, non dimentichiamocene, i godimenti psichici, derivanti dal possesso di parchi, e riserve di caccia pei ricchi e di giardini ed orti per le classi medie e povere. Sono proprio sicuri i protezionisti che il dato del 1840 non abbia a riuscire inferiore a quello del 1913, malgrado tutto ciò che si è